

**orientazione
orizzontale**

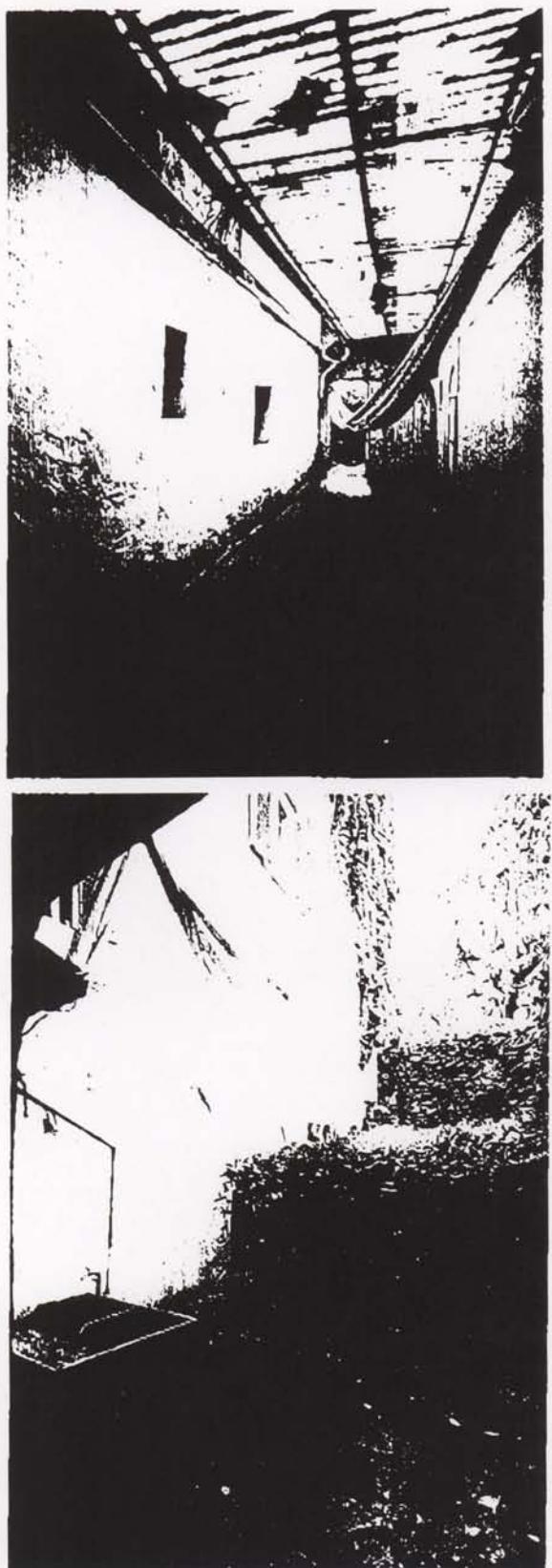
"Seguire con cautela" le tracce di un possibile nuovo sguardo sulla realtà urbana contemporanea. È probabilmente questo l'obiettivo della ricerca che STALKER porta avanti ormai da diversi anni. Dalla Deriva urbana circolare di quattro giorni nelle aree interstiziali intorno alla città di Roma (1995) sino alla recentissima mostra alla galleria A.A.M., sempre nella capitale, insieme al gruppo SCIATTO PRODUZIE (a cura di Francesco Moschini e Gianfranco Neri), "attraverso" un significativo itinerario europeo che li ha portati da Parigi a Orléans sino a Berlino e Sofia. Un camere nomade, dunque, che è stata tutta esperienza diretta, tanto intensa nel suo srotolarsi attraverso le pleghe della urbanità dei nostri giorni, quanto avara di tracce, dimessa nel costruire, rischiosa nel suo dichiarato atteggiamento profondativo, che ne sposta la collocazione nei territori sempre incerti della cultura dell'immaterialità. Ma le Azioni di STALKER vivono di questo: *Walkabout Pasolini* (1995), trecento metri di strada asfaltata lungo via del Mandrione a Roma dipinta di vernice blu, in omaggio a una poesia critica e senza titolo di Pasolini; *Apollo 13* attraverso la galassia Roma (1996), dove un tram allestito con luci e altoparlanti attraversa la città all'interno di percussioni, rumori di denti, e la voce di Tito Stagno che descrive in diretta il primo allunaggio, *Grand Tour 100 campaggi per Roma* (1997), all'interno della mostra *Città Natura* al Palazzo delle Esposizioni, per la quale viene realizzato un progetto pubblico per la libera transurbanità, con i cittadini invitati a scegliere liberamente 100 zone limanari dove poter "campaggiare"; *Sortir de Paris* (1997), un percorso a

piedi nella capitale francese da una delle sue stazioni abbandonate, sfiorando autostrade, ferrovie e canali, sino all'aeroporto Charles de Gaulle. *Altrove/Orizzontale* (1998), un ponte tibetano in corda arancione che evoca un possibile attraversamento in quota di Villa Medici durante/dentro la mostra *La ville, le jardin, la memoire*. Ora la mostra *Orizzontale/Verticale* alla A.A.M., a due passi da Piazza del Popolo, in pieno centro storico.

Lo spazio della galleria viene innanzitutto vissuto in presa diretta: STALKER lo esplora in tutta la sua estensione disegnandovi un lungo telo che dalla zona espositiva tradizionale si estende sino al cortile retrostante. Il telo percorso non è però un semplice oggetto da osservare: viene invece usato durante l'installazione della mostra, come ampio su cui passare la notte e percorrere, a questo punto non solo uno spazio ma anche un tempo della galleria diverso. I visitatori sono invitati a fare altrettanto.

Dunque ancora una volta prende forma l'idea di creare uno spazio attraversandolo - o spazio negativo della città, il suo territorio attuale (dalla immensa periferia romana al retto di una piccola galleria d'arte), e la realtà ed al momento stesso l'obiettivo delle azioni/installazioni.

Esempio radicale di "architettura in movimento": le operazioni del gruppo di architetti romani segnano un momento di estrema consapevolezza nei confronti di una geografia, quella delle metropoli contemporanee, per la quale la frattura fra il dibattito teorico e la realtà concreta dei loro spazi rimane a tutt'oggi, ormai, GABRIELLE MASTRIGNI



Orizzontale. Vernissage negli spazi della galleria A.A.M., Roma, a cura di F. Moschini e G. Neri.

Nella pagina a fronte, *Il ponte*, STALKER